Anno VIII. — N. 1 | Martedì 1 Gennaio 1878 | Edizione del mattino

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10 | Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. *An.* 16 — *Sem.* 8.50 *Trim.* 4.50 / Per il Regno 20 — 11 — 6 — / Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea / In terza » » 40 » / Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Marzoni e C. Ru du Faubour S. ens N. 65.

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

ANNO VIII — 1878

Pochi giornali possono guardare dietro a sè, nella propria vita, con tanta compiacenza come il BACCHIGLIONE.

Nato piccolo periodico bisettimanale, andò in mezzo a difficoltà di ogni sorta, e a forza di sacrifici e di cure infinite, lentamente svolgendosi e migliorandosi ogni anno, ha sempre mantenuto più delle sue promesse.

L'ultimo miglioramento che introdusse il formato attuale delle cinque colonne ebbe luogo nel 1877 — il BACCHIGLIONE crede di aver compiuto il suo pieno sviluppo.

Giornale indipendente, non legato, non impegnato a nessun governo, dopo avere per molti anni arditamente combattuta la politica moderata, il BACCHIGLIONE, che nel 18 Marzo aveva veduto l'aurora di un'êra novella, non esitò appena si accorse che le speranze del paese sarebbero state deluse, a combattere con lo stesso vigore quegli uomini, che alle loro promesse mancavano.

Se gli amici del BACCHIGLIONE, se i benevoli lettori, gli rimangono fedeli, essi coopereranno ad ottenere tutte quelle riforme e migliorie che sono nella mente del Consiglio di Amministrazione del BACCHIGLIONE, il quale tende a mantenere il giornale degno della democrazia Veneta, di cui sostiene i principii.

Il BACCHIGLIONE continuerà pel 1878 la sua via — rimanendo immutata la sua attuale Direzione, Redazione, e Collaborazione.

Per ringraziare i fedeli associati del loro appoggio,

IL BACCHIGLIONE

manderà in dono a tutti coloro che pagheranno anticipatamente il prezzo dell'intero anno un'elegante

Strenna illustrata per l'anno 1878

escita dallo Stabilimento F. Garbini di Milano.

PREZZI DI ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Padova a domicilio .	16	8,50	4,50
Per il Regno . . .	20	11,—	6,—

AGLI ASSOCIATI

Scadendo numerose colla fine dell'anno le Associazioni, preghiamo gli Abbonati a voler rinnovarle per tempo, a scanso d'interruzione nell'invio del giornale.

LETTERE ROMANE

(*Nostra Corrispondenza particolare*)

Roma, 30.

Il neonato è stato ieri tenuto al fonte battesimale dalla camera alta, e per la prima volta si vide il Crispi entrare nell'aula, dove la sua presenza dovrebbe significare: *instauratio ab imis fundamentis.* Credo utile ricordarlo, perchè il Crispi ha tra i suoi obblighi la riforma del Senato, ch'egli più volte ha dichiarato dover essere elettivo.

Ma torniamo al ministero. Venne annunciato in modo insolito, almeno sinora, e schiettamente democratico. Il Depretis non lesse che i nomi, e lasciò nella penna i soliti titoli, eccettuate le qualifiche di deputato o di senatore. La cosa è di buon augurio, se deve significare che il nuovo gabinetto sarà molto parco di onorificenze e di titoli, e non s'imbrodolerà nella fanghiglia in cui il Nicotera si compiacque ficcarsi sino al collo.

Dei titoli però nessuno si occupò: premeva a tutti udire in modo ufficiale la costituzione del gabinetto, intorno al quale si era tuttavia incerti, poichè si dubitava che il ministero non avrebbe osato, senza un voto del parlamento, abolire il dicastero dell'agricoltura e commercio per ideare issofatto quello del tesoro.

Pure così fu, e, accessorio complemento, la *Gazzetta Ufficiale* narrò alla sera in qual modo il ministero soppresso doveva essere diviso tra i dicasteri dell'istruzione, dei lavori pubblici, del tesoro, della guerra e dell'interno.

Posto in sodo il fatto, piovvero i commenti, e vi direi cosa non vera, se vi dicessi che per il ministero furono benevoli. Non è piaciuto e non piace a nessuno, e quasi lo si direbbe un anacronismo se si deve credere che quello è un ministero di sinistra. Infatti di sinistra non sono nè il Brin, nè il Mezzacapo, che furono sempre estranei alle lotte politiche; il Magliani lo è meno di loro, se pure non è il caso di dirlo più reazionario della destra, come quello che fu un fido borbonico sino quasi al 1861; il Perez si trova in condizioni poco migliori, ed il Bargoni è un ex-collega di Menabrea. Sono cinque ministri su nove, che non appartengono alla sinistra, e che la sinistra in gran parte deve ripudiare, se fatte eccezione dei due primi.

Fra tutti poi non rappresentano un concetto, ad eccezione del Crispi, il quale è stato uomo di lotta, ed ha consegnato il suo programma in documenti che non potrà facilmente dimenticare. Se si eccettua quest'unico ministro, abbiamo dunque un gabinetto d'affari, nulla più. Non è possibile chiamarlo altrimenti, perchè non sarebbe serio chiamarlo un ministero politico.

Lascio a voi immaginare la delusione di coloro che si attendevano in buona fede il secondo e vero esperimento della sinistra al potere.

Questa delusione è mitigata da un solo riflesso. Un ministero così composto, è cosa che « passa e non dura ». La sua sentenza di morte l'ha probabilmente firmata il Depretis ieri stesso, pochi minuti dopo averne annunciata la nascita. Messo alle strette sulla questione ferroviaria, ha dichiarato di mantenere le convenzioni e di non volere l'inchiesta. E siccome è cosa quasi sicura che la camera non vuole le convenzioni senza un'inchiesta preventiva, sino da ieri molti credono siasi già fissato l'ora di una seconda crisi, la quale debba far luogo ad un vero ministero di sinistra.

Com'è naturale, un tale stato di cose obbliga a tener fissi gli sguardi sul Crispi. Lo si paragona all'istrice che saprà farsi posto e rimaner solo, e si arriva persino a confidare in quelli che sono gravi difetti personali, la violenza di carattere e la tenacità spinta all'ostinazione. Comunque, il segreto del futuro lo si ritiene affidato a lui, e già si designa nel nuovo ministro dell'interno il necessario successore del Depretis.

Del resto, la situazione si delineerà netta fra un mese al più tardi. Chiusa la sessione attuale, se ne convocherà una nuova, ed il programma del ministero sarà una cosa sola col discorso della corona. Per quanto io so, un passo innanzi si farà e ci sarà l'assicurazione di una forte diminuzione nel macinato e quella di una vera riforma elettorale: ma vi sarà pure l'addentellato a confermare il programma della sinistra ed a condannare le convenzioni *quod est in votis...* e seguirà il collocamento a riposo dell'onorevole Depretis.

Il programma del ministero

Riportiamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Per quanto ci consta i punti principali del programma del nuovo Ministero di *Sinistra* saranno i seguenti:

1. CONVENZIONI FERROVIARIE, in obbedienza *a un voto della Camera*, e in omaggio al programma ed agli antecedenti della *Sinistra* che per motivi politici, economici e finanziari ha sempre anteposto l'esercizio privato all'esercizio governativo.

2. RIDUZIONE DI 20 MILIONI sul Macinato come avviamento all'abolizione della tassa.

3. RIFORMA ELETTORALE E ALLARGAMENTO DEL SUFFRAGIO in tali proporzioni da produrre tutti i vantaggi del Suffragio Universale, ed evitarne gli inconvenienti. S'introdurrà lo SCRUTINIO DI LISTA, il quale è sempre stato nei voti dei liberali e che dando maggiore forza ai centri, al solito più progrediti, ed al concetto nazionale, reprimerà viemmeglio le influenze cardinalesche e clericali.

4. INDENNITA' AI DEPUTATI per le future legislature, onde aprir l'adito al Parlamento a tutti i benemeriti in cui il popolo può avere fiducia, e che ora spesso ne sono esclusi per la impossibilità di far fronte alle spese del vivere in Roma.

5. MODIFICAZIONE NELLA COSTITUZIONE DEL SENATO a cui ora toglie prestigio la nomina dei suoi membri lasciata all'arbitrio del Ministero, e alla quale procedesi troppo spesso (da tutte quante le amministrazioni, sian consortesche sian liberali) col metodo screditato delle *infornate*.

Modificazioni Amministrative

Ecco i due decreti coi quali si istituisce il ministero del tesoro e si sopprime quello di agricoltura, industria e commercio:

VITTORIO EMANUELE II ecc.

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari Esteri,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ministero delle Finanze è diviso in due parti, l'una relativa alle imposte e l'altra concernente la Contabilità, il Patrimonio ed il Tesoro.

Questa seconda parte assume la denominazione di Ministero del Tesoro.

Art. 2. Al Ministero del Tesoro spetta di formare i bilanci e i resoconti dell'Amministrazione dello Stato;

Di sopraintendere all'esercizio del bilancio, alla contabilità generale della Stato, al servizio del Tesoro ed alla Amministrazione del Debito Pubblico;

Di vigilare alla riscossione delle entrate, a qualunque Amministrazione appartengano;

Di vigilare alla regolare ordinazione delle spese.

Art. 3. Fanno parte del Ministero del Tesoro

1. La Ragioneria generale dello Stato;

2. La Direzione generale del Tesoro;

3. La Direzione generale del Demanio, salvo le materie relative alla tassa sugli affari;

4. L'Economato generale.

Art. 4. Dipenderanno dal Ministero del Tesoro:

1. L'Avvocatura erariale;

2. La Direzione generale del Debito pubblico.

Art. 5. Le Intendenze di finanza dipenderanno dal Ministero del Tesoro per tutto ciò che concerne il servizio di Contabilità del Tesoro, del Demanio e del Debito pubblico, e continueranno per tutti gli altri servizi ad essere dipendenti dal Ministero delle finanze.

Per gli effetti di questa disposizione; i provvedimenti relativi al personale delle Intendenze debbono essere presi d'accordo tra il Ministro del Tesoro e quello delle Finanze.

Art. 6. La vigilanza sulla riscossione delle entrate e sulla regolarità delle spese si esercita dal Ministero del Tesoro nel modo stabilito dalla contabilità generale.

Art. 7. Sarà provveduto per altro decreto Reale in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri a regolare i rapporti tra il Ministero del Tesoro e gli altri Ministeri, secondo le rispettive competenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

Depretis — Magliani — Crispi — Mezzacapo — Coppino — B. Brin — Mancini.

—

VITTORIO EMANUELE II ecc.

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari Esteri;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il Nostro decreto del 5 luglio 1860, N. 4192, col quale venne istituito il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2: Passano alla dipendenza del Ministero del Tesoro:

1. Le Banche d'emissione e gli altri istituti di credito durante il corso forzato;

2. Le Società industriali e commerciali, i cui statuti debbono essere approvati dal Governo;

3. Le Camere e Borse di commercio;

4. Il servizio di saggio dei metalli preziosi;

5. Le privative industriali;

6. L'Economato generale.

Art. 3. Passano alla dipendenza del Ministero della Pubblica Istruzione tutti gl'Istituti Tecnici, le scuole speciali per l'insegnamento industriale, commerciale e professionale.

Art. 4. Sono posti alla dipendenza del Ministero dei Lavori Pubbblici:

2. Il servizio delle miniere;

2. Il servizio forestale;

3. Il servizio idrografico e meteorologico e conseguentemente dipenderanno dal Ministero suddetto il Consiglio delle miniere e i Comitati geologico, idrograficò e meteorotogico.

Ast. 5. Passa alla dipendenza del Ministero delle Finanze il servizio di pesi e misure, e ritorna alla dipendenza del Ministero della guerra il servizio dei depositi dei cavalli stalloni.

Art. 6. Tutte le altre materie non contemplate nei precedenti articoli e fin qui rimaste nella competenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio vengono attribuite al Ministere dell'interno.

Art. 7. Il Ministro del Tesoro, di concerto coi Ministri dell'istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici, dell'Interno, delle Finanze e della guerra, farà gli atti e le disposizioni necessarie pel passaggio ai Ministeri a cui spettano dei servizi appartenenti al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, assumendone nel frattempo l'intera direzione.

Art. 8. Gli impiegati del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio faranno parte del ruolo organico dei Ministeri a cui saranno aggregati gli uffizi e servizi rispettivi, conservando gli attuali gradi e stipendi senza interruzione di servizio.

Art. 9. Infino a che non sarà approvato il bilancio definitivo della spesa per l'esercizio 1878 saranno amministrati rispettivamente dai Ministri del Tesoro, delle Finanze, dell'Istruzione Pubblica, della Guerra, dell'Interno e dei Lavori Pubblici i vari ca-

pitoli del bilancio di prima previsione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, in conformità della ripartizione fatta coll'annessa tabella *A*, vista dal nostro Presidente del Consiglio dei ministri.

Art. 10. Infino alla approvazione del bilancio definitivo della spesa per l'esercizio 1878, saranno amministrati dal Ministro del Tesoro i capitoli del bilancio di prima previsione del Ministero delle Finanze, indicati nell'annessa tabella *B*, vista dal Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 dic. 1877.

VITTORIO EMANUELE.

Depretis — Magliani — Crispi — Mezzacapo — Coppino — Brin — Mancini.

CORRIERE VENETO

Verona, 29.

(L. D.) — Vi ricordate quanto, per mezzo del vostro giornale, io biasimai la condotta di coloro, che appartenendo all' *Associazione Progressista*, vollero ad ogni costo rimanere quali assessori di una Giunta che per due terzi dei suoi membri è clericale?

Ebbene, nè le mie, nè le proteste di molti soci valsero a ricondurre sulla retta via chi, per ambizione o privato interesse, vi si era allontanato; e solo il Fiorini conobbe a tempo la sua falsa posizione e si dimise da una carica che, politicamente, non poteva a meno di comprometterlo.

Agli altri due poi che rimasero in Giunta, molti fra i *Progressisti* volevano infliggere un voto di biasimo; ma siccome la poca energia e più ancora la malferma salute dell' on. Arrigossi non permise loro di riunire i soci in assemblea, così pensarono di ricorrere ad una via estrema, cioè di levarsi da soci.

Quando poi, tre settimane prima della crisi ministeriale, l'on. Arrigossi voleva riunire la Società perchè aderisse al gruppo Cairoli (come fece la vostra) allora solo si accorse di quali elementi si componeva questa associazione essendo priva di coloro che si ritirarono, e che a buon dritto si possono dire i veri liberali, ed allora rinunciò all' idea di riunirla.

È bene che sappiate però come quei due che furono la causa unica della decessione del nostro partito qui in Verona finirono col bisticciarsi anche fra loro, per cui uno d' essi si dimise, in causa di ciò, da assessore.

Ed ora vi dirò il motivo della loro discordia.

Questi due signori, che sempre furono concordi nell' accettare in Giunta i clericali che venivano a sostituire i moderati che ne uscivano; che con insolito colore sostennero la nomina a professore del prete Caliari; che a suo tempo portano in Consiglio (come sempre fecero) la proposta di sussidiare lo spettacolo del Filarmonico. Questi signori insomma, che sempre si trovarono d' accordo, indovinate mo su quale questione si trovarono contrari?

Ve la dò a indovinare su cento.

Ebbene sappiate che il pino della loro discordia fu, ne più, ne meno, che il soprasoldo ai maestri comunali.

Uno voleva toglierlo, l'altro conservarlo; di qui a parole, ed alle dimissioni dell' ultimo.

Dal 1873, causa lo straordinario caro dei viveri e considerati i miseri stipendi che correvano, il comune decretò un soprasoldo in media del 10 per 100 agli impiegati Comunali.

I viveri, fatta eccezione delle momentanee oscilazioni, si mantennero quasi sempre ai medesimi prezzi, cionompertanto l' altr' anno il consiglio comunale volle ridurli alla metà, cioè al 5 per 100: ed ora si vorrebbe toglierlo del tutto.

I fautori poi delle economie sul pane dei poveri travet e dei maestri, adducono a loro senza che a questi ultimi si sono aumentati gli stipendi.

E questo è falso.

Le ultime disposizioni prese dal consiglio comunale riflettenti i maestri altro non sono che una tarda riparazione al mal fatto finora, e non già un aumento di stipendio come si vorrebbe da taluno far credere.

Eccovi il fatto. Da più anni il comune teneva, con nomina provvisoria, una trentina fra maestri e maestre, ai quali dava la metà o due terzi dello stipendio dalla legge stabilito, e col pretesto del provvisorio diminuzzava loro lo scarso pane.

Ma a forza di battere e ribattere si dovette alla fin fine far loro giustizia e dar loro quello stipendio che da più anni avrebbero dovuto percepire.

Ecco in cosa consiste il famoso aumento di stipendio accordato ai maestri: ecco perchè si vorrebbe ora togliere il soprasoldo a tutti indistintamente, ed eccovi infine il perchè quei due si bisticciarono e l'uno si dimise poi..... ritirò le dimissioni.

Quest'ultimo come vi dissi e quello che voleva si continuasse il soprasoldo ai maestri, mentre l'altro (che gode fama di essere il più democratico del consiglio) voleva soprimerlo questo soprasoldo.

Il consiglio invece rimandò tale questione ad altra seduta: e fece benissimo, poichè è sperabile che in questo frattempo il consiglio stesso si ispirerà a quei veri principii di economia politica la quale non esclude un riguardo a chi si affatica pel bene dell'umanità.

* * *

Dai nostri giornali avrete appreso il fiasco solenne del filarmonico e come il pubblico se la sia presa, anzichè coll'impresa e la Presidenza coi poveri artisti.

E sì! che è il solito d'ogni anno, e che se qualche anno la passò liscia fu solo per l'eccessiva tolleranza del pubblico.

Questa sera il Bertolasi e la Broili sostituiranno i due protestati. Vedremo.

Chioggia. — Leggesi nel *Periodico*:

Riportiamo con riserva la voce che a perorare la causa per la nostra questione ferroviaria abbastanza bistrattata si recheranno a Roma i Signori cav. Pietro Chiereghin, ed il nostro ff. di Sindaco cav. Vianelli.

— Il *Periodico* cessa le sue pubblicazioni per fondersi col nuovo giornale l'*Unione*.

Lendinara. — Ci scrivono che hanno aderito a quell'associazione anticlericale l' avv. Alessandro Marin di Padova ed il dott. Domenico Castellano da Sacile. Il carissimo nostro amico dott. Luigi Cavalli da Vicenza, uno dei mille, scrisse a Mario la seguente lettera:

Carissimo Mario,

Vicenza, 29 dicembre 1877.

Vi prego di ascrivermi alla Società per combattere il clericalismo. Contro questo fatale nemico, che infiacchisce gli animi, invilisce le coscienze e soffoca nella ipocrisia le più pure aspirazioni dello spirito umano, mi troverete per energico proposito sempre fra le prime file.

Vogliate bene all' aff. vostro.

Dott. LUIGI CAVALLI.

Rovigo. — Venne trasferito al Tribunale di Rovigo il giudice del Tribunale di Ascoli-Piceno dott. Giovanni Pignolo.

Verona. — L'altra sera, mentre il tenente del 7 Bersaglieri sig. Ballarate si portava al quartiere Catena costeggiando la sponda sinistra dell'Adige udì delle grida dall'altra riva: *Qualcheduno si annega! aiuto! aiuto!*

Il tenente si affrettò a raggiungere il quartiere e presi con sè alcuni Bersaglieri con delle corde si portò tosto fuori di porta Catena presso la sponda del fiume nelle vicinanze del posto di guardia daziario. Si fece cingere attorno ai fianchi una corda e già stava per gettarsi nel fiume, quando urta col piede in qualche cosa di duro che trovavasi presso la sponda e che gli impediva il passo. Si abbassa per vedere cosa fosse e con sua meraviglia riconosce un corpo umano che si teneva strettamente attaccato colle mani alla sponda. Insieme coi bersaglieri estrae questo corpo dall' acqua e lo trasporta nella camera dell' Ufficiale di picchetto. Era una donna dai 60 ai 65 anni, irrigidita, che non dava quasi più segno di vita.

Con fregagioni, brodo e vino caldo poterono farla a poco a poco rinvenire. Le prime parole pronunciate dalla vecchia furono che non le era mai successa una cosa simile in vita sua.

CRONACA

Padova 1 Gennaio

Buon anno!

FRANCISCUS

Obbedisco alle consuetudini e vi mando il mio biglietto di visita. Il biglietto è incaricato di farvi a mio nome gli auguri più sinceri di gioie, di felicità, di tutto quel bene in una parola che voi stessi per voi vi desiderate.

Auguro alle lettrici maritate che il marito soddisfi ogni loro desiderio e non sia restio nello schiudere il cuore e.... il portafogli alle loro carezze.

Auguro alle lettrici nubili un fidanzato che loro voglia bene sul sodo e le renda felici.

Auguro, ai signori del sesso forte tante belle cose: agli ambiziosi una croce di cavaliere o una candidatura; ai poco favoriti dalla fortuna un terno secco; ai molto favoriti l' occasione di impiegar bene le loro ricchezze; agli studenti che i professori non facciano l'appello e sieno buoni agli esami; ai professori che gli studenti non tornino tanto presto dalle vacanze ecc.

Auguro ai belligeranti d' Oriente una pace onorevole per entrambi.

Auguro a Padova un municipio meno..... municipio di quello che ha.

Auguro al *Racchiglione* numerosi associati; al cronista del *Giornale di Padova* l' occasione di *beccarmi*, ed auguro infine a me stesso che tutti questi augurii valgano a cattivarmi la vostra benevolenza.

Il Consorzio universitario ed il ritorno da Roma del sig. rettore. — Alla formazione ed effettuazione del Consorzio universitario essendo qui necessaria la presenza del sig. Rettore, noi gli diamo propriamente di cuore il benvenuto. Ben conoscendo quanto il sig. comm. prof. Tolomei debba avere a cuore le sorti della nostra Università, non esitiamo punto a credere che mentre egli avrà favorevolmeute disposto il terreno in Roma, darà qui tosto mano alle necessarie pratiche, affinchè il consorzio abbia a realizzarsi e da parte del Consiglio municipale, presso il quale egli ha molta autorità e da quella del Consiglio provinciale. Il Tolomei non ha certamente bisogno di eccitamenti; noi ci permettiamo però di ricordargli, che il numero degli studenti inscritti in questo anno, confrontato con quello degli anni passati è tutt' altro che confortante e che ci consta per positivo, che il Sindaco è dispostissimo di presentare al Consiglio la proposta di un generoso soccorso all'Università, basta solo che dal Rettore gli venga presentata una concreta e complessiva domanda.

All' opera dunque sig. Rettore, chè Padova, trattandosi del suo gioiello quale è la sua Università, gliene sarà gratissima, come si dimostrò assai grata al prof. Rossetti, il quale da bravo e premurosissimo insegnante come egli è, colle sue franche parole, nell' inaugurazione del corrente anno scolastico, seppe richiamare a novella vita una questione ch' ebbe la sventura di morire prima di nascere.

Nostro fermo proposito è di mantenere viva e sveglia una siffatta questione; di farla crescere e prosperare e per quanto sta in noi di accennare al suo vero indirizzo, se questo non fosse per corrispondere alle vostre vedute.

Telefono. — Ierl'altro l'eg. prof. Rossetti offriva a molti invitati degli importanti esperimenti col telefono di Bell.

L' apparato metteva in comunicazione la scuola di fisica con l' Aula magna; e per due ore si tenne viva conversazione fra le due stanze.

Gli esperimenti riuscirono felicemente; la voce giunge dalla stagione mittente alla ricevente netta e vibrata.

Un grazie di cuore all' egregio prof. che volle farci assistere a così sorprendente esperienza.

Uno sconcio. — Per l' allargamento della Stazione, fuori di Porta Codalunga venne fatto ex novo un pezzo di strada pei ruotabili. Essa conduce al villaggio di Torre e sta bene, ma quello che non va e non può stare si è un fosso in mezzo alle due strade, che divide la nuova strada da quel bricciolo di strada vecchia rimasto e dà l' accesso a quelle persone che abitano nelle case a ridosso della stazione. Quel fosso è pericoloso. Non potrebbe il Municipio farlo otturare con muriccie od altro e formar colà coi due tronchi di strada un piccolo piazzale? Urge il provvedimento.

Accademia di declamazione. — Ricordo che stassera ha luogo in casa del dott. Pietro Cogo, via Cappelli la già annunciata accademia a beneficio di quel povero infelice che è il Maestro Zannoni, cieco e carico di famiglia.

Ci vadino i miei lettori, e sarà un ottimo principiar l' anno il fare un opera caritatevole.

Non lasciate aperta la porta. — In Prato della Valle ieri un individuo dalla brutta faccia e poco bene in arnese passeggiava su e giù, quasi attendendo qualche cosa, allorchè intravide sotto i portici un portone aperto. A lui, che a quanto sembra non muoveva i primi passi sulla via che conduce diritto all' ergastolo, quella parve un' occasione ottima e senza pensarci sopra più che tanto s' infilò dentro quell' uscio e su per le scale.

Giunto in una stanza qualunque cominciò a far man bassa di quanto vi si trovava ed avea già preso un discreto carico di roba, quando sgraziatamente per lui fece un po' di rumore. A quello accorse tosto la fantesca e visto il briccone in atto di darsi alla fuga, con amazzonico coraggio, gli si lanciò sopra ponendosi poi a gridare a tutto fiato: Soccorso! soccorso! al ladro!

Alcune persone convennero a quelle grida e fra esse — oh sventura pel mariuolo — due carabinieri che gli misero subito le manette e lo condussero, dove non si dimenticano mai la porte aperte.

Corte d'Assise. — Essendo avvenute alcune inesattezze nel resoconto della Corte d' Assise dell' altro di pubblico di nuovo l' elenco dei condannati:

1. Massarolo Bernardo — 10 anni di reclusione.
2. De Poli Apollonio — 5 anni id.
3. Bertoncello Domenico — 7 anni id.
4. Gomirato Luigi — 5 anni id.
5. Borato Giovanni — 5 anni id.
6. Zambusi Alvise — 5 anni id.
7. Manchero Domenico — 5 anni id.
8. Bianco Giosuè — 3 anni carcere
9. Baggio Giovanni — 6 mesi id.
10. Parolin Marco — 3 anni id.
11. Dal Moro Antonio — 10 giorni id.

Gli altri due — Baggio Marco e Bianco Luigi — furono assolti.

A 20 anni! — Un giovinotto di circa vent' anni ieri sera in Teatro Garibaldi, cominciata appena la rappresentazione di Fassio, fu colto da male caduco.

Vedere le convulsioni orrende che tormentavano quel povero corpo così giovane era un orrendo strazio. Lo soccorsero pietosamente due guardie municipali e alcune persone.

Programma dei pezzi che la Musica Cittadina eseguirà oggi 1. in piazza Vittorio Emanuele: alle ore 1 p

1. Mazurka
2. Sinfonia sopra motivi Verdiani — *Navarra*
3. Introduzione Roberto il Diavolo — *Mayerbeer*
4. Valzer — Sakspier — *Strauss*
5. Scena e finale 2. Isabella d' Aragona — *Pedrotti*
6. Marcia.

Diario di P. S. — Stamane due guardie arrestarono presso l' Università certo A. C. perchè sprovveduto di mezzi di sussistenza e senza recapiti.

Uno al dì. — Tra marito e moglie

— Quel bimbo l' amo troppo; non voglio darlo a balia.

— Di che hai paura?

— È tanto bello! se la balia ma lo cambiasse?

— Imbecile! come si fa a trovare un altro ragazzo colle stesso nome e cognome?

Bollettino dello Stato Civile del 27

Nascite. — Maschi 2, Femmine 3

Matrimoni. — Piva Luigi fu Agostino, vettural, celibe, con Bergami Antonia fu Giuseppe, casalinga, vedova. — Calore Pietro fu Pietro, taglia pietra, celibe, con Negri Giuseppa di Domenico, lavandaia, nubile. — Calore Luigi di Filippo, fittanziere, celibe, con Bortolami Rosa di G.B., fittanziera, nubile. — Osti Giovanni di Antonio, parrucchiere, celibe, con Rando Maria di Luigi, sarta, nubile.

Morti. — Simionato Virginia di Giacomo, di mesi 5. — Sullam Salomone fu Leon Vita, d' anni 71, negoziante, coniugato. Tutti di Padova.

Tizzi Giovanni fu Carlo, d'anni 27 contadino, celibe, di Civita-Camerana (Campobasso).

Spettacoli d' oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenterà:

Faust. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera 1 Gennaio 1878 a ore 8 precise, grande Rappresentazione Equestre, diretta dall'artista Carlo Fassio.

ALLA STAZIONE

Bozzetto pel Capodanno

* * *

Non è a dire; Alberto era un bravo giovanotto. E aveva visti paesi molti, e aveva lasciato in tutti quanti il suo brandello di cuore. E a passare l'oceano avrebbe creduto toccare il cielo con le dita, se nol vinceva uno struggimento d'affetto per la sua città e per i suoi cari.

Era il capodanno. Almeno per poche ore; ma vederli — e intanto il vapore salpò senza di lui per Buenos Ayres.

Buon viaggio! E gli siano miti Eolo e Nettuno! Per ora Alberto ama più il vapore di terra, che lo riconduce alla sua Firenze.

La vaporiera fischiò..... e addio Genova superba!

* * *

Il signore lungo e stecchito, ch'era in *vapon* con lui, gli ricordava a capello il suo buon nonno e figuratevi un po' se ci trovava un gusto matto a farlo cianciare, a farlo ridere squarciatamente, a fargli strizzare l'occhiolino, a farlo inciampare a ogni piè sospinto nelle celie più grasse e più briccone. Gli era un bel vecchio montanaro; tagliato giù con la mannaia, ma con la bontà nel cuore e il cuore sul labbro.

Quel giorno Alberto era più allegro che mai — e sentiva palpiti arcani ad aspirare quell'aria pregna di carbonio, e a seguire dell'occhio i pali del telegrafo, che paiono corrersi dietro infaticati lungo il ciglione della strada ferrata.

Cinque anni ch'egli non domanda la benedizione a quella santa della mamma, e non le spiana con un bacio le profonde rughe della fronte! Cinque anni che vive solo la vita, e passa immemore e spensierato in mezzo alle lusinghe e alle seduzioni del mondo senza quell'angelo custode del babbo! — E la Martuccia? Oh come si sarà fatta grande e donnina! Il bel bottone di rosa! E chi sa non lo abbia il suo

ganimede.... un bel giovanotto, e bravo, e buono, e tutto amore per lei! — E Carluccio? Quel demonietto di Carluccio, che vedendo nella *Storia Sacra* il Padre Eterno col mondo in mano, gli domandava chi fosse quello strano vecchione, che giuocava alla palla! Il briconcello leggerà il latino e troverà gusto nei libri profani! Il tempo è galantuomo! — E il vecchio orso di mare? Quel brontolone del nonno? Oh come gli tarda l'ora di accarezzargli i ricciolini d'argento, come allora che lo chiamava il suo Raffaellino, e lo voleva sempre sempre sulle ginocchia!

Con tale turbinio di pensieri per la mente Alberto s'avvicinava alla sua adorata famiglia.

* * *

— Il signore fa viaggio lungo? chiese ad Alberto il vecchio montanaro.

— Torno in seno alla mia città e alla mia famiglia.

— A Firenze? *Che fiorentino Mi sembri veramente quand'io t'odo.*

— A Firenze.

— Ci faremo adunque buona compagnia.

— Viene a Firenze anche lei?

— Già. C'è la mia creatura — un pazzerone di pittore, un cervellino malato..... si figuri! Pensa al *crescite et multiplicamini* come un buon montanaro; a centellinarsi una tazza di latte

— Ho capito. Si va a nozze.

— Mi scusi tanto, ma non ha capito niente affatto; e grazie al cielo non si va a nozze, e alla corbelleria c'è ancora tempo. Si va a compliire la *mascherina* e la sua brava famiglia. E mi annoia, sa; proprio mi annoia. Mi hanno detto che c'è del lusso, della etichetta, e che vi si pesano le parole sulle bilanciette dell'oro. Badi un pò se io sono roba da quinci e quindi!

— E la *mascherina* è di Firenze?

— Di Firenze, e lei potrebbe conoscerla, e farmene anche un ritratto più fedele di quello che ne abbia fatto il signorino. Il nome, a vero dire, non è di mio gusto; ci manca proprio l'eufonia e mi lacera gli orecchi. Martuccia! Martuccia!

— E poi?

— Un cognome bizzarro; mezzo tedesco e mezzo polacco. Chelernischi.

— Mia sorella! gridò il giovanotto abbracciando con affetto di figlio il suo compagno di viaggio.

La futura sposa del pittore era la Martuccia, il bottone di rosa.

* * *

L'incontro fortunato! Ma già! Sono capricci della sorte! Nè vorrete farmi le meraviglie se poco dopo il buon montanaro giurava a se stesso che *Martuccia* gli era un nomignolo tutto grazia e armonia, e si quietava sul pensiero che al fin de' fini la sua futura figliuola avrebbe smesso quel cognome bastardo come si fosse stretta per sempre alla sua creatura. La signora *Martuccia Ugolini* — non si falla, è un pezzo grosso e di gran conto! Al bimbo poi il nome del nonno — il piccolo Marco. Oh santa vergine che gioia!

E la testa d'Alberto girava girava, e gli occhi lanciavano scintille. Ma è proprio vero che la Martuccia si fa la sposa? Ma se mi par ieri che la mi rubava le cravatte per far le vesti alle bambole! ma se mi par ieri che la chiamava me il suo sposino, e la mi poneva in testa i cappelletti di carta. E già la si lascia portar via da quell'altro? Bah! Così bimba! Vergogna! — Oh come si invecchia presto.

* * *

E intanto essi attendevano alla stazione — il nonno, il babbo, la mamma, Carluccio e la sorellina a braccietto del suo pittore. Essi attendevano il signor Marco; nè se li aspettavano tutti e due, e si buoni amici.

Il fischio lontano annuncia l'arrivo del vapore, e quella buona gente sente palpitare il cuore, e Carluccio batte le mani: gli avevano detto che il signor Marco era un buon vecchio, così, come il nonno.

Ed ecco finalmente il signor Marco che discende e s'avvanza a gran passi; qualcuno si nasconde destramente dietro di lui.

Il pittore fa la sua brava presentazione. Il simpatico vecchio! Il nonno non cede a nessun costo il privilegio di abbracciarlo per primo; poi il babbo, poi lo mamma, poi la Martuccia, poi un bacione a Carluccio, poi.....

Poi la persona che si nascondeva dietro il vecchio si scopre, e precipita nelle braccia della mamma, che lo saluta con un grido.

— A voi, Signore — dice il Signor Marco, — eccovi il mio regalo per il capodanno!

Piangevano tutti; il nonno piangeva e rideva ad un tempo, e invidiava la signora, che fu la prima ad abbracciare il suo Raffaellino.

Che stupendo capodanno!

Il Signor FURFANTARE.

Corriere della Sera

Il generale Garibaldi ha accettato colla segnente lettera diretta ad Alberto Mario la presidenza onoraria dell'associazione anticlericale di Leudenar.

Caprem 26 dic. 77

Mio carissimo Mario

Dite ai vostri concittadini che sono profondamete grato dell'onore conferitomi di presidente onorario dell'Associazione anticlericale, e che col cuore parteciperò alla guerra contro il peggiore nemico dell'Italia — il prete,

Sempre vostro

G. Garibaldi.

Si dice che il deputato La Cava, ex-segretario generale del Ministero interni, possa essere destinato alla prefettura di Torino in sostituzione dell'onor. Bargoni.

È positivo che il ministero vorrebbe portare Cairoli alla presidenza della Camera, ma si assicura che Cairoli intenda rifiutare la candidatdra offertagli.

L'ex-ministro Maiorana, congedandosi dagl'impiegati, presenti gli stenografi, biasimò la soppressione del Ministero d'agricoltura e commercio e i criteri che guidarono il Depretis nella ricomposizione del Ministero.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la relazione dell'onor. Magliano in nome della Commissione pei sussidi al comune di Firenze. La relazione conclude proponendo che al Municipio di Firenze venga donata una rendita annua di un milione e 600,000 lire, ed inoltre che il canone pagato da quel Municipio al Governo pel dazio-consumo sia diminuito di 400,000 lire.

Dalla segretaria dell'arcivescovo di Firenze è stato mandato all'*Armania* il seguente comunicato:

« È stato oggi pubblicato in Firenze dal sacerdote Carlo Maria Curci il libro di cui con molto strepito fu dato antecedente annunzio. Avendo il suddetto sacerdote ricusato a S. E. Reverendissima mons. Arcivescovo di Firenze di sottoporre preventivamente il suo lavoro alla revisione dell'autorità eclesiastica locale, la stessa Eccellenza Sua gli proibì di publicarlo in questa diocesi. Come abbia il sacerdote Curci obbedito alla precisa ingiunzione del suo legittimo superiore il fatto pur troppo lo dimostra. Fino a che il supremo Tribunale ecclesiastico non stimi conveniente di pronunziare il suo autorevole giudizio, i buoni stiano in guardia inverso un libro che si presenta con si tristi auspicii.

UN PO' DI TUTTO

Un presidente alla Pretura — L'ex primo presidente della Corte d'Appello di Palermo comm. Schiavo, dovrà comparire innanzi la pretura Urbana per esser giudicato come contravventore alle leggi sulla caccia, essendo stato sorpreso a cacciare con le reti.

È veramente ironica la sorte che mena accusato dinanzi ad un pretore un ex primo presidente di Corte d'Appello.

La pena di morte. — Togliamo il seguente straziante episodio dall'*Eco d'Italia* di Nuova Yorck:

« Nel giorno 7 corr. in Mount Vernon nell'Ohio fu inalzato il patibolo. Il condannato era legato alla forca, allorchè scioglievasi il capestro e il paziente precipitava da un'altezza di sei piedi, urlando: « *pietà! fatela finita presto! strozzatemi addiritura!* » mentre la folla gridava: « *Grazia! grazia!* »

« Invece di grazia, il paziente venne appeso di nuovo alla forca, e la *giustizia umana* fu paga dopo *diciannove eterni minuti* di straziante agonia!

Curiosità medica. — Il *Times* annunzia la morte a Market Harborough (Leicesterschire) di Martha White, la di cui esistenza costituiva da cinque anni a questa parte un vero fenomono medico. In seguito ad una malattia nervosa quella giovane è rimasta per più di quattro anni senza prendere il minimo nutrimento. I medici le conservaron la vita mediante iniezioni sottocutanee di morfina. Questo caso di digiuno straordinario ha eccitato al massimo grado la curiosità del mondo medico. Allorchè si procedette all'autopsia fu provato che gli organi della nutrizione non aveano funzionato da tempo indefinito.

Corriere del mattino

Abbiamo da Roma 30 dicembre:

Ieri sera ed oggi giunsero dai nostri rappresentanti a Londra e a Castantinopoli dispacci assai allarmanti. A Costantinopoli, nei circoli governativi, si ritiene con fermezza l'intervento armato dell'Inghilterra. A Londra invece si segnalano grandi armamenti che fa il governo inglese. Negli arsenali si lavora con alacrità giorno e notte, e si sta allestendo tutta la flotta. Nei nostri circoli ministeriali si dà poco valore a queste misure militari dell'Inghilterra, e si crede che essa tenti solo di far paura alla Russia e alla Germania, le quali a quest'ora sono unite per affrontare qualsiasi evento.

* * *

È giunto a Roma il sig. Gambetta, deputato all'assemblea di Versailles. Oggi ebbe parecchie visite da parte di alcuni nostri uomini politici di sinistra e stassera si vociferava nei Circoli parlamentari che fosse intenzione di dare in suo onore un banchetto che gli verrebbe offerto da un gruppo di deputati liberali.

* * *

La breve allocuzione pronunziata dal Papa nel concistoro di ierl'altro non era che una meschina parte di ciò che doveva dire, anzi la prefazione di una lunghissima allocuzione che trattava della gerarchia cattolica in Iscozia, ma stante le difficoltà non indifferenti sorte testè fra la santa sede, che esige allargar troppo la sua mano colà, ed il governo inglese, fu deciso che la seconda parte dell'allocuzione verrà pubblicata appena le difficoltà istesse saranno appianate.

* * *

In Vaticano è sempre all'ordine del giorno la questione dell'arcivescovado di Napoli ed ancora non si è potuto trovar persona che accetti quel posto.

Oltre a ciò, il Vaticano trova difficoltà anche da parte del governo italiano, al quale spetta il diritto di proporre la nomina. La Santa sede però non vuole affatto riconoscere questo diritto del nostro governo e parecchi cardinali furono diggià uffiziati perchè esaminino la validità giuridica delle credute pretese del governo italiano.

L'onor. Crispi nell'assumere la direzione del ministero dell'interno ha diramato a tutti i suoi dipendenti un dispaccio circolare in cui riassume nel seguente modo il programma col quale egli ha accettato il suo ufficio:

« Rispetto alle istituzioni politiche dello Stato ed ai diritti che ne derivano: devozione al re, in cui si personifica l'unità nazionale: vigilanza e fermezza pel mantenimento della pubblica quiete e per la tutela delle persone e delle proprietà dei cittadini: ricompensa al merito: nessuna indulgenza per le debolezze e le omissioni colpevoli nel pubblico servizio. »

Dal Vaticano è partita una comminatoria pel P. Curci.

Per essa l'arcivescovo di Firenze è incaricato di invitare il P. Curci a sospendere la pubblicazione del suo libro, ed entrare in un convento di cappuccini, avvertendolo che in caso contrario incorrerà nella sospensione *a divinis* e nell'interdetto.

L'arcivescovo di Firenze rispose di aver ciò fatto, ma che il Curci, ciò malgrado, volle pubblicare il libro.

In conseguenza di ciò, il Cardinal Vicario ha invitato mons. Pio Saccheri, inquisitore, a radunare il Tribunale Ecclesiastico per giudicare anche in contumacia l'ex gesuita.

Secondo un dispaccio dell'*Adriatico* corre voce, nei circoli di Roma, che il ministero abbia ordinato l'armamento della squadra, che sarebbe comandata dal vice-ammiraglio Saint-Bon, il quale avrebbe sott'ordine i due contrammiragli Martini ed Acton.

Leggesi nel *Bersagliere:*

Si attribuisce, in qualche Circolo, una missione particolare all'onorevole Gambetta.

Questa missione, secondo taluni, avrebbe rapporto con l'eventualità d'un allargamento della qnestione d'Oriente, divenuto possibile in seguito all'attitudine dell'Austria e dell'Inghilterra, che desta gravi apprensioni.

Naturalmente riferiamo queste voci con ogni riserva.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 31:

Continuano le contraddizioni circa la nota del governo sui fatti di Limoges.

Secondo il *Tèlegraphe*, il Consiglio dei ministri avrebbe approvato l'altro ieri sera una nota redatta da Dufaure sopra informazioni ricevnte dal generale Borel, ministro della gnerra.

Secondo altri giornali se ne ritarderebbe la pubblicazione a motivo delle difficoltà che s'incontrano di accordare o meno l'autorizzazione chiesta dal generale Bressolles di rispondere alla versione del *Moniteur*, già da me riassuntavi e concernente il generale stesso.

Non mancano infine diarii, i quali vorrebbero far credere che Mac-Mahon si oppone alla pubblicazione della precitata nota nel *Journal officiel*, dispiacendogli che vi si biasimino anche indirettamente, taluni generali comandanti di corpo, suoi amici.

La *Défense* — organo di Mons. Dupanloup — allude in termini misteriosi a velleità di nuove resistenze da parte dell'Eliseo.

È confermata la notizia che il Consiglio dei ministri versa nel più grave imbarazzo per l'opposizione che il maresciallo fa circa i processi da intentarsi a tutti quei funzionari, i quali dall'inchiesta risultassero colpevoli di abusi e di violazioni in materia elettorale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 30. — L'*Agenzia Russa* smentisce che l'Inghilterra sia intenzionata di occupare una stazione in Oriente. L'Inghilterra dichiara semplicemente alla Russia che l'occupazione anche provvisoria di Costantinopoli la costringerebbe a prendere delle misure per tutelare gli interessi Inglesi. Riguardo alla mediazione dell'Inghilterra, l'*Agenzia* ripete che la sola mediazione possibile è quella che fosse domandata da due belligeranti. La Russia che è sempre pronta ad ascoltare le trattative dirette dalla Porta nulla fece che possa far supporre che ammetterebbe la mediazione.

ROMA, 31. — Nel Concistoro d'oggi il Papa diede il Cappello cardinalizio a Reguier, Manin, Brostais, Saint Mari, Moretti e Pellegrini. Nominò alcuni vescovi fra cui *Berengo* vescovo d'Adria e *Rosaz* vescovo di Susa.

Il Re ha ricevuto le felicitazioni di tutti i capi delle missioni estere accreditati presso la sua corte.

Il corpo diplomatico recossi poscia a felicitare i reali principi.

BASSANO eletto Agostinelli con voti 301. — MONDOVI' eletto Delvecchio 654. — ANCONA eletto Elia 655. —

PARIGI 31. — Una Nota al *Journal officiel* dice che i movimenti delle truppe ordinati recentemente che diedero luogo all'incidente di Limoges, furono cagionati da misure ordinate per far rispettare l'ordine pubblico, specialmente a Parigi, ove dovevasi rinforzare la guarnigione indebolita in causa della partenza della classe 1872. Il generale Limoges interpretò male le istruzioni e quindi produsse un atto d'indisciplina, che fu punito.

LONDRA 31. — Il *Morningpost* dice che vi è poca probabilità che accetti la mediazione dell'Inghilterra.

COSTANTINOPOLI, 30. — Assan fu nominato comandante dell'esercito del vilayet di Kossova. Il tempo in Bulgaria è pessimo. I russi continuano a bombardare Batum.

COSTANTINOPOLI 30 — I sintomi sono più pacifici. Parecchi ambasciatori invitarono la Porta a formulare le condizioni di una pace accettabile. I russi trovansi nella pianura di Sofia.

ANTONIO BONALDI *Direttore.*
ANTONIO STEFANI *Gerente respons*

Comunicato.

Sig. Avvocato Cicogna

Monselice.

Mi dispiace vivamente, signor avvocato che la ritrattazione sul comunicato che tanto si riflette a lei, inscrito in un giornaletto Cittadino del 20 Dicembre corrente N. 54, partendo da quella Direzione, e non dal comunicato, non distrugga nulla affatto di quello, essendo a ciò incompetente la Direzione suddetta.

Padova li 31 dicembre 1877.

Suo devotissimo G. B.

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonchè la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON
Parucchiera per donna.

ROSSETTER
KAIR RESTORER NAZIONALE
Ristoratore dei Capelli
sistema
ROSSETTER DI NEW JORK
preparazione del Chim. Farmacista
ANTONIO GRASSI
BRESCIA
Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

TELEFONO
Costruzione corrente all'Officina
dell'Ingegner
A SALMOIRAGHI
" LA FILOTECNICA "
MILANO 48 Corso Magenta 48 MILANO
Garantito L. 14.

LUCIEN Dott. CARLE
CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI
tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il **Teatro Garibaldi** in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS
per i poveri dalle ore **9** alle **10** ant. nei suddetti **3** giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcello.** (1625)

RACCOMANDIAMO i giornali illustrati educativi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (*Vedasi l'avviso in IV. Pagina*).

Farmacia Galleani
(Vedi avviso in 4ª pagina.)

Revalenta Arabica
(Vedi avviso in IV. Pagina)

Stabilimento dell'Editore Ferdinando Garbini

Milano — VIA CASTELFIDARDO, a PORTA NUOVA, N. 17 - **Milano**

Giornali illustrati educativi, di Famiglia e di Mode

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione mensile
Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione quindicinale
Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.
Un anno L. 20 — Sem. 10,50 — Trim. L. 5,50.

Il Monitore della Moda
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione quindicinale
Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato ogni mese.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

Il Monitore della Moda
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione settimanale
Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato ogni mese.
Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

LA *MODA ILLUSTRATA*
GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Edizione quindicinale
Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4.50.

LA *MODA ILLUSTRATA*
GIORNALE PER LE SIGNORE
Edizione settimanale di lusso.
Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.
Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8

RIVISTA ILLUSTRATA
Edizione settimanale.
DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETA'
Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.
Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

Giornale per le Modiste
Edizione mensile
Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello. Disegni eseg. a Parigi da G. Gonin.
Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5

Un fascicolo separato del *Bazar* costa L. **1,50** — del *Monitore della Moda* Cent **80** — della *Moda Illustrata* L. **1** — della *Rivista Illustrata* Cent. **15** del *Giornale per le Modiste* L. **2.** Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata da relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati varii *doni*, come dal Programma che si trasmette *gratis* e franco dietro richiesta.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI
Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. — L. 1,50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. — L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia. — L. 1,50.
L'opera completa, L. **4,50** - *Legata, L.* **5,50**

IL *GALATEO MODERNO*
CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia
L. **1,50.** - *Legato in tela ed oro, L.* **2,25**

Sistema didattico-corale
PER LA PRIMA ETA'
Grandi tavole murali, colorate L. **10.**

Tra Fratelli e Sorelle
CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA
L. **4.** - *Legato in tela ed oro, L.* **5,50**

CANTI FANCIULLI
APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. **4.** — *Legato in tela ed oro, — L.* **5,50.**

Trattenimenti di igiene domestica
CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA
L. **1.**

Il segreto per esser felici
(*Seguito del* GALATEO) *L.* **1.**

Modelli tagliati ed imbastiti
Tavole colorate di ricami diversi
Tappezzerie, Quadretti
Oleografie, Cartonaggi, ecc.

Spedire lettere e vaglia all'Editore Ferdinando Garbini,
Milano, Via Castelfidardo, N. 17. (1565)

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'*azione già calcolata pronta e positiva.*

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gl'ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingonghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartene ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gl'intestini — Ravviva la fibbra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite *derivante dalle febbri miasmatiche* — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonchè la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaio grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventor. si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Loreo** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI.**

Rivenditori in **Roma** Professore *De Carnielo* via Fratteria N. 75; farmacia *Marchetti* via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia *Montagnoni* — **Adria** Bottiglieria *Raule* — **Rovigo** *Florino Fabbris* farmacista — **Lendinara** *Paolo Tasso* farmacista — **Padova** Drogheria *Dalla Baratta* — **Chioggia** *Giovanni Angelo Perini, Marta* farmacista. — **Badia** *Guerrato Filippo.* (1426)

NON PIÙ MEDICINE
PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce *Revalenta,* la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 *annid' invariabile successo.*

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brèhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buone salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri *rimedi.*

La **Revalenta** in scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 kil. 8 fr.; 1 c.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1|2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.: per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2,** (limited) **via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova *Luigi Cornelio,* Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. - *Roberti Ferdinando,* farmacista al Carmine, 4497 - *Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B Arrigoni,* farm. al Pozzo d'Oro - *Pertile Lorenzo* farm. succ. Lois (1514)

(5)

Dal *New-York City Cleper* **del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le**

Pillole Antigonorroiche

DI

OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, **combatte i catarri di vescica,** la così detta **ritenzione d'orina,** la **renella** ed **orine sedimentose.**

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
SI DIFFIDA
di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole Antigonorroiche,** ciò che non **potei mai ottenere con altri trattamenti;** aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo **catarroso** ed anche della **renella,** e che dopo l'uso delle vostre **Pillole,** sì l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
Alfredo Serra, *Capitano.*

Contro vaglia postale di **L. 2,20** la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — **Pianeri e Mauro,** *negoz. medicinali Farmacia dell'Università.* — **Luigi Cornelio,** neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — **Bernardi** e **Durer,** S. Leonardo. — **Sortorio** e **C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti,** farm. al Carmine — **ed in tutte le città presso le primarie farmacie.** (1277)

VELUTINA
CH. FAY.
9 Via della Pace
PARIGI

POLVERE DA TOALETTA
ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scattola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia **Longega.** San Salvatore. N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto* Via Pozzo Dipinto, N. 3837 A.